



## La congiuntura a Prato

N. 28 – Giugno 2008

Indagine realizzata da C.C.I.A.A. Prato e Unione Industriale Pratese  
in collaborazione con CNA Artigianato Pratese e Confartigianato Prato

### Introduzione

Lo **scoppio della bolla immobiliare** verificatosi negli USA a metà 2007 e la crisi del credito che, a partire dal comparto dei mutui *subprime*, ne è seguita, hanno rapidamente contagiato altri paesi e si sono progressivamente trasferiti all'economia reale.

La brusca frenata della locomotiva americana ha indotto un **vistoso rallentamento dei ritmi di espansione delle maggiori economie avanzate** in un contesto internazionale nel quale hanno continuato e continuano ad operare altri potenti fattori di turbolenza: una sorprendente dinamica dei **prezzi delle materie prime e del petrolio** e forti **squilibri valutari**.

Continua la crescita delle economie manifatturiere emergenti nonché loro il grado di penetrazione sui mercati, con effetti molto pesanti in termini di aumento della **pressione competitiva** soprattutto in alcuni ambiti settoriali.

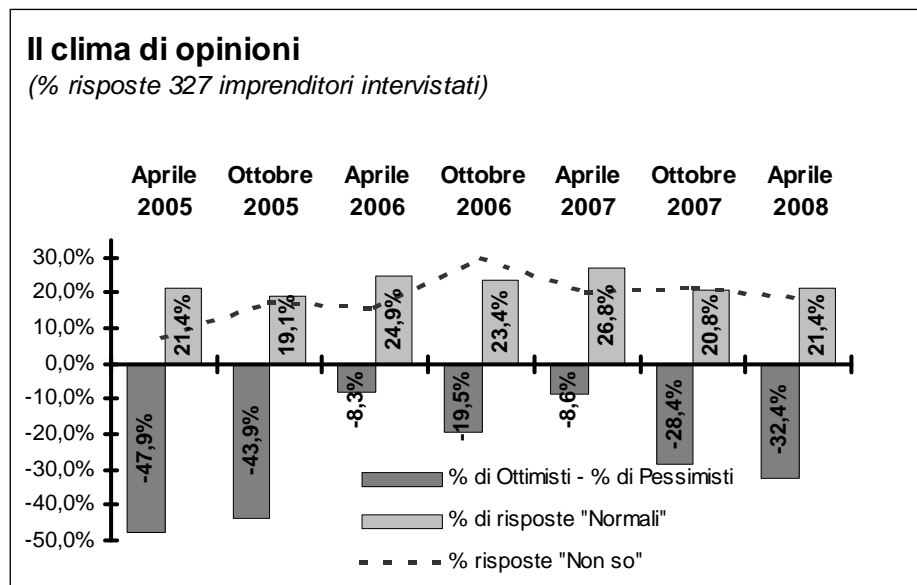
L'**economia italiana** ritorna ai tassi di crescita dello "zero virgola qualcosa" che hanno caratterizzato gli anni tra il 2001 e il 2005 con molti settori del *made in italy* che si trovano di nuovo nella difficile condizione di essere compressi dal rallentamento dei consumi da un lato, e dalla **forza asimmetrica** (valuta e altro) dei *competitors* emergenti dall'altro.

Il rallentamento congiunturale riscontrato a livello nazionale e internazionale ha finito col riguardare anche l'**industria T&A italiana** con un chiaro **cambiamento di "clima" già a partire dalla seconda parte del 2007** e con un nuovo riacutizzarsi delle **differenze tra gli andamenti dei segmenti a monte e a valle della filiera**.

### Il clima di opinioni

In questo contesto, il clima di opinioni degli operatori del distretto – nell'indagine effettuata ad aprile/maggio 2008 intervistando 327 imprenditori in ordine all'andamento produttivo della stagione

autunno/inverno 2008/09 o del primo semestre 2008 - **registra una flessione** rispetto a quanto rilevato nel **corrispondente periodo dello scorso anno**, ma **resta sostanzialmente attestato sui livelli previsionali rilevati a ottobre 2007**.

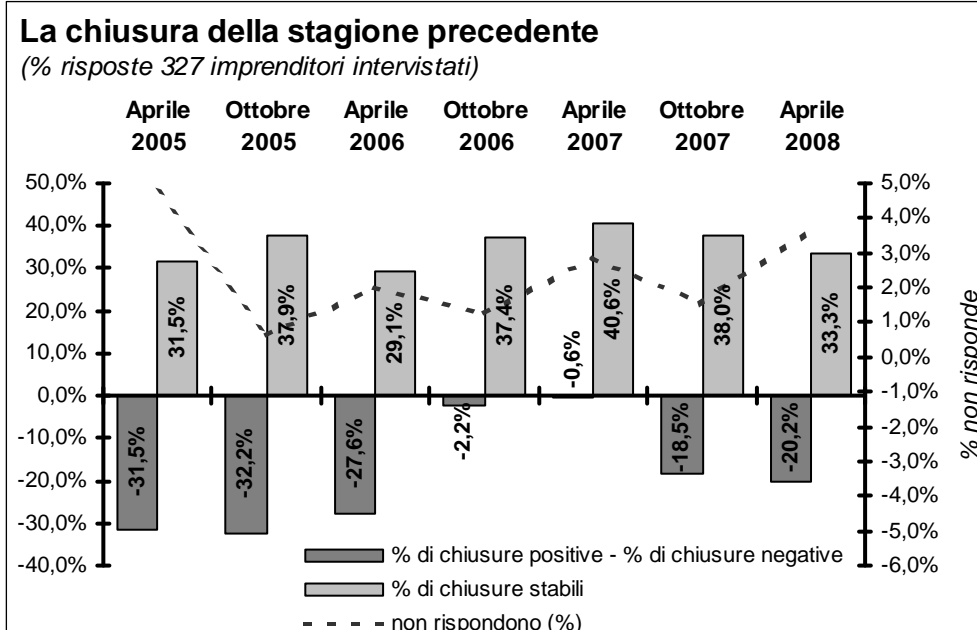


## Il secondo semestre del 2007

Considerazioni del tutto simili per la chiusura della stagione Primavera/Estate 2008 (o della seconda parte dell'anno): le indicazioni a **consuntivo** del nostro campione registrano infatti un **peggioramento rispetto ad aprile 2007**, ma restano sostanzialmente **allineate a quelle dello scorso ottobre**. La lancetta del saldo tra la percentuale di coloro che dichiarano di aver chiuso positivamente la stagione e di quelli che invece esprimono un giudizio negativo, si attesta al **-20,2%**. La produzione della **stagione invernale**, tradizionalmente più favorevole per il distretto pratese, appare quindi **penalizzata dal peggioramento del clima congiunturale**.

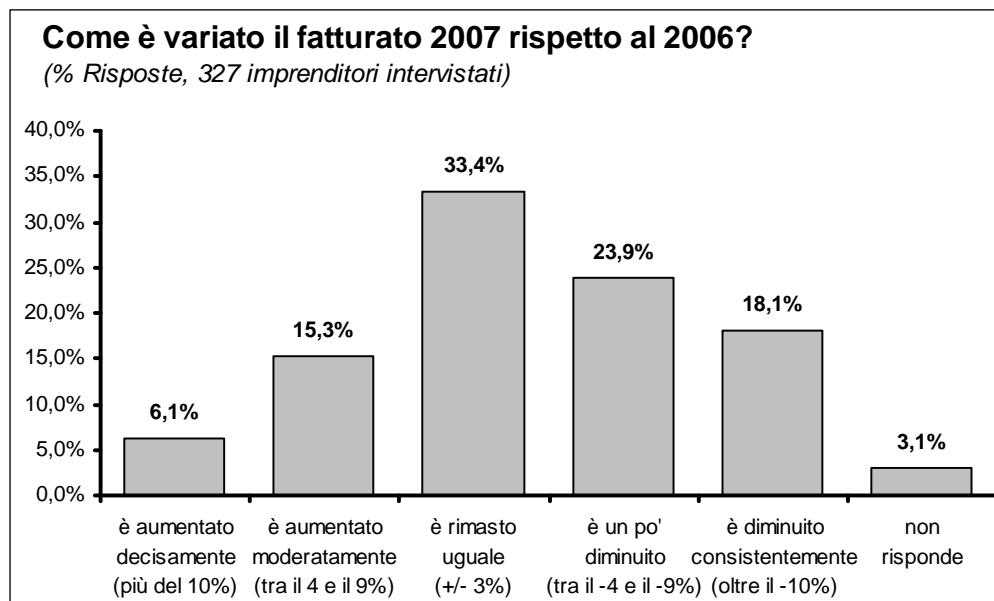
Permangono, in ogni caso, tanto **differenze "verticali" tra comparti produttivi** (dal 91,7% delle tintorie fiocco e filati che dichiara di aver chiuso "non bene" o "male" la stagione fino al 68,8% dei produttori di abbigliamento che hanno chiuso bene o in modo "normale") quanto, soprattutto, **diversità di performance in senso "orizzontale"** tra aziende appartenenti al medesimo ramo della filiera.

In effetti, il 21,4% delle aziende dichiara di aver aumentato il fatturato nel 2007 (di cui il 6,1% più del 10%) e un altro 33,4% di averlo comunque confermato; il 44% ha invece registrato variazioni negative. Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori, gli incrementi di fatturato sono attribuibili nel 41,8% dei casi "all'aumento della qualità del prodotto", nel 38,6% "all'aumento delle



quantità lavorate" e nel restante 19,6% "all'aumento di margini/prezzi"; le variazioni negative sono state viceversa attribuite nel 49,8% delle risposte al "peggioramento dei margini e dei prezzi", nel 38,3% alla "diminuzione delle quantità lavorate" e solo nell'11,9% dei casi alla "minore qualità dei prodotti". Un quadro quindi che sembra confermare

la dinamica di **riposizionamento verso l'alto delle produzioni pratesi**.



la dinamica di **riposizionamento verso l'alto delle produzioni pratesi**.

## Il primo semestre 2008

Il dettaglio delle previsioni mette in evidenza **differenze tra produttori e lavorazioni conto terzi**, ma, soprattutto, fa emergere la forte incertezza manifestata dalle imprese terziste artigiane: un dato, quest'ultimo, che condiziona i saldi complessivi dell'indagine e che rafforza le considerazioni sulla delicatezza delle condizioni del mercato.

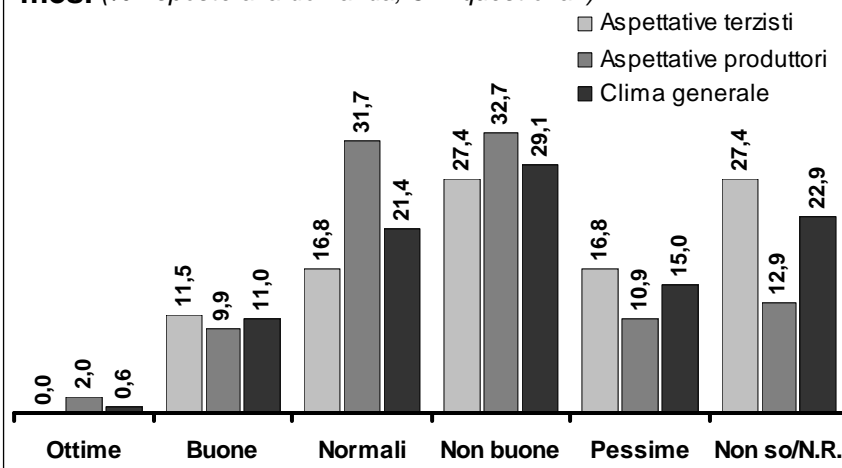
Per quanto riguarda le attese di **vendita sui mercati internazionali** occorre sottolineare, in particolare, l'ulteriore deterioramento del mercato nordamericano (nella morsa del rallentamento macroeconomico e della caduta del dollaro) mentre, indicazioni in genere più favorevoli, provengono dall'Area Euro e dai mercati dell'Asia Orientale.

Sul versante infine delle **previsioni per l'occupazione** le imprese manifestano un

orientamento di prevalente stabilità o tenuta anche se non mancano (19% dei casi) situazioni per le quali comincia a prendere consistenza l'eventualità di una limatura degli organici.

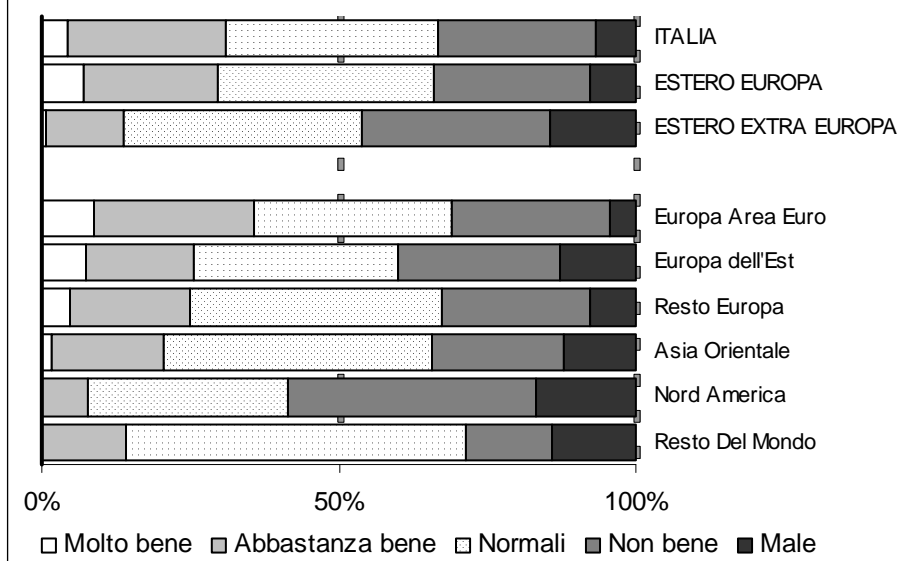
### Clima di opinioni: previsioni per i prossimi mesi

(% risposte alla domanda, 327 questionari)



### Previsioni vendite sui vari mercati

Stagione A/I 2008-09



### La situazione nelle lavorazioni conto terzi

Nonostante i risultati di consuntivo raccolti in occasione della presente rilevazione disegnino un quadro lievemente migliore rispetto a quelle che erano le attese espresse dagli operatori a ottobre, essi confermano comunque, nella sostanza, le numerose e ormai ben note difficoltà che continuano ad affliggere il distretto.

Tra le imprese terziste la **stagione P/E 2008 si è chiusa in maniera negativa per il 44,2%**

**degli intervistati** (non bene 32,7% e male 11,5%) e rispecchia una situazione di difficoltà che non accenna a risolversi. In questo quadro, inoltre, anche il consenso ottenuto dalla risposta "normale" (33,2%), posizione di per sé neutra, potrebbe essere letto in chiave negativa se ricondotto alle tendenze degli ultimi anni: quasi a voler ribadire una **"rassegnata abitudine"** a livelli di **produzione e redditività inferiori al passato**.

Entrando nel particolare delle varie lavorazioni è possibile notare come il gruppo dei settori in difficoltà sia ancora una volta guidato dalle **filature** e dalle **tintorie** per le quali le **chiusure** della stagione **non soddisfacenti** (totale di risposte "non bene" + "male") raggiungono, rispettivamente, una quota pari al 56,5% e al 91,7%.

L'ulteriore **frenata** dei **volumi di attività** appare evidente tanto sul versante delle **quantità lavorate** (44,3% di risposte "non bene" e "male") quanto dal punto di vista della **redditività** (53,5% di risposte negative). Anche in questo caso i settori che incontrano le maggiori difficoltà sono le tintorie e le filature con percentuali di riscontri negativi sulla redditività che si attestano per le filature al 72,7% e per le tintorie al 92,3%. Più in generale, comunque, la **divergenza di valutazioni esistente tra i due profili della redditività e delle quantità lavorate**, sembra

### Previsioni per l'occupazione nei prossimi mesi

(% risposte)

|                     | ott-05       | apr-06       | ott-06       | apr-07       | ott-07       | apr-08       |
|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| in aumento          | 0,0          | 1,8          | 0,2          | 0,3          | 0,5          | 0,9          |
| leggero rialzo      | 4,5          | 8,3          | 4,2          | 4,3          | 2,8          | 2,8          |
| stabile             | 62,7         | 62,8         | 71,4         | 75,8         | 70,6         | 74,9         |
| leggera diminuzione | 23,6         | 11,9         | 18,0         | 12,4         | 15,2         | 13,8         |
| in calo             | 7,5          | 8,5          | 3,9          | 5,5          | 9,4          | 5,2          |
| non risponde        | 1,8          | 6,7          | 2,2          | 1,7          | 1,5          | 2,4          |
| <b>TOTALE</b>       | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

confermare il disagio dettato, per le imprese del conto terzi, da **margini** in continua **flessione** e sempre meno in grado di remunerare in modo adeguato il lavoro.

Riguardo alle prospettive e attese, il **clima di opinioni** per i prossimi mesi **non lascia intravedere**

**imminenti schiarite** con un 44,1% di pareri tra il pessimo e il non buono; Sempre sul piano delle attese, comunque, il dato forse più preoccupante, anche perché di fatto "spariglia" qualsiasi valutazione definitiva, è nuovamente rappresentato dall'alta percentuale (26,5%) di risposte "non so" che riflette una **situazione generalizzata di incertezza**.

In definitiva, quindi, il contesto congiunturale appare ancora condizionato da difficoltà e incertezze tutt'altro che nuove. Tuttavia, tra le maglie delle numerose difficoltà, traspaiono anche alcuni segnali confortanti riconducibili, soprattutto, alla volontà - in attesa di un recupero finalmente non effimero - di mantenere **stabili o in leggero aumento gli attuali livelli di occupazione**: in tal senso, infatti, si sono espresse l'81,4% delle imprese intervistate.

Per concludere una considerazione sul **grado di utilizzo dei macchinari**: dal 1° semestre 2006 esso **si mantiene stabilmente su livelli superiori al 74%**. Il dato è quindi tutto sommato confortante anche se, come già più volte affermato in precedenti occasioni, su di esso gioca un ruolo determinante il processo di dismissione in atto da tempo che ha finito col ridurre in modo significativo il parco macchine presente nel distretto con il conseguente aumento dell'impegno dei macchinari restanti.

Prato, 11 giugno 2008

**Utilizzo medio % degli impianti nel distretto di Prato** (Media pesata sul fatturato)

